

legge com'è, o di rinviarlo al Senato, ritardandone ancora l'attuazione, preferisco di accettarlo com'è. Soltanto ho voluto far rilevare che il Senato, se ha diritto di esaminare le leggi votate dalla Camera, quando si tratta di leggi finanziarie, il modificarle è un *summum jus* che potrebbe essere *summa injuria*.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sichel.

Sichel. Ha ragione l'onorevole Lazzaro di dire, che il disegno di legge attuale viene in condizioni tali, che non possiamo discuterlo ancora; e siccome noi, sin dalla prima volta, in massima, non eravamo contrari al disegno di legge, così, nelle condizioni in cui siamo, lo accettiamo quale ci torna dall'altro ramo del Parlamento, non ostante che vi sieno alcune modificazioni, specialmente una che è molto grave ed importante, per quanto sia stata temperata alquanto da alcuni incisi introdottivi. Ora lo scopo per il quale io ho chiesto di parlare non può essere che quello di rivolgermi all'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale ha dalla legge una assai ampia facoltà per la compilazione del regolamento, per fargli alcune raccomandazioni. Egli ricorderà come il deputato Celli prima, io ed altri colleghi poi, da questi banchi abbiamo fino dalla discussione del 1898 richiamata l'attenzione sua specialmente sopra questo argomento, cioè sulle condizioni speciali di sanità e di tutela della sanità, che in questo genere di lavori devono essere tenute in maggior considerazione.

Ricorderà la Camera lo splendido discorso pronunziato allora dall'onorevole Celli, il quale anche con dati di fatto descrisse i pericoli ai quali sarebbero andati incontro gli operai. Ora, siccome anche questa materia potrà essere regolata con le disposizioni del regolamento, io raccomando al ministro, che venga efficacemente tutelata la vita degli operai, che in questo genere di lavori possono contrarre delle pericolose malattie cagionate dalla malaria. Sarà appunto il caso questo in cui l'onorevole ministro potrà con le disposizioni regolamentari relativamente agli orari, ed a tutto ciò che può interessare la difesa degli operai, provvedere a ciò di cui difetta la legge.

Un'altra osservazione io voglio fare. L'ar-

ticolo 16 della legge contempla la nomina di una Commissione di vigilanza e di controllo sul lavoro degli operai in epoche periodiche.

Or bene, siccome anche per questo punto la legge ha domandato al ministro la facoltà di provvedere nel regolamento ai modi e ai metodi per la nomina di questa Commissione, e siccome è detto nella legge che dovranno far parte di questa Commissione anche due membri nominati dai proprietari, mentre non c'è nessuna tutela per i lavoratori, così desidererei che l'onorevole ministro nel compilare il regolamento potesse trovar modo di far entrare nella Commissione anche la tutela dei lavoratori.

Io non ho altro da aggiungere; ripeto solo che noi accettiamo la legge come ci è tornata dal Senato, pregando il ministro dei lavori pubblici di tener presente nella compilazione del regolamento, data la specialità del lavoro, quanto può interessare la difesa degli operai.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici, ha facoltà di parlare. Io l'avverto però che l'onorevole Vollaro-De Lieto ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dei lavori pubblici a disciplinare per regolamento da emanarsi per l'esecuzione della presente legge con opportune norme e sanzioni nei casi di relativa procedura di cui all'articolo 24, in modo che le espropriazioni non debbano mai essere cagione di ritardo alle opere... »

La prego di dichiarare, se accetti o no quest'ordine del giorno.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Debbo ringraziare l'onorevole Lazzaro delle cortesi parole al mio indirizzo, ma nel tempo stesso debbo osservargli, che non è esatto quello che ha detto, perchè questa non è una legge di finanza, ma è una legge organica, che riguarda le bonifiche, tanto più che viene a modificare molte altre leggi, come quelle del 1882, del 1886 e del 1893.

Non posso dunque ammettere la osservazione fatta dall'onorevole Lazzaro riguardo alle modificazioni introdotte dal Senato del Regno, che aveva tutto il diritto di farle.

Quanto all'onorevole Sichel, egli ricorderà quale lunga discussione si fece intorno alle questioni sanitarie, quando il disegno di legge fu discusso la prima volta alla Camera. Al-